Il Vescovo di Fossano
Ai Ven. Parroci e Sacerdoti
della sua Diocesi

Di Fossano addì 12 Gennajo 1850

M.° Rev. Signore

Or sono appena pochi giorni, che abbiamo avuto il piacere d'indirizzare a V. S. M.° Rev.ª le Nostre prime parole pel buon reggimento della Diocesi, e ciò a fine di porre come un fondamento per istabilirvi col progresso dei tempi in essa quella perfetta unità di disciplina, che è, siccome la espressione, così la tutela, e la sicurezza di quella unità di fede, che tutti professiamo.

Ora per un motivo, che pure alla disciplina, ed insieme alla unità della fede si riferisce ritorniamo con animo volentaroso a rivolgerle il Nostro discorso.

Dal centro della Cattolica unità, dalla Sede di Pietro, emetteva il Pastore universale della Chiesa un solenne desiderio, un voto caldissimo, e quest'era indirizzato a tutti i Vescovi della Cristianità, affinchè tutti o colle preghiere proprie, e e con quelle di tutti i Cattolici, e coi lumi proprii, e con quelli di tutto il Sacerdozio potesse secondo la antica disciplina della Chiesa stabilire a verità di fede e dogma Cattolico, quella antichissima, universale, e tanto cara credenza, che la Madre cioè del Divin Redentore M. V. Santissima sia stata esente da ogni colpa fin dal primo istante del suo concepimento.

Venerabondi accoglievano i Vescovi dell' Orbe Cattolico questo pio, e solenne desiderio del Pastore universale, e tutti si affrettavano co' loro scritti, coll' indicar preghiere, col raccoglier voti affine di far eco alla voce, che usciva dalla bocca del successor di S. Pietro, e per far sì che questa voce in così grave, e così delicato affare fosse quella dello spirito medesimo, che la regge, e governa.

E non è molto, per ciò che spetta a noi, si vidde in quella lettera, che i Vescovi riuniti della nostra Provincia per Nostro mezzo s'inviava. Per qual fine, per quali motivi il Sommo Pontefice emettesse questo desiderio, e questo voto, di quale utilità possa tornare questa solenne decisione della Chiesa in questa medesima lettera è espresso con tanta energia di parole, con tanta sublimità di concetti, con tanta soavità di idee, che saremmo Noi troppo ardimentosi, se volessimo alcun che aggiungervi.

A conforto solo della nostra fede non sarà inutile soffermarci un istante e contemplare come per questo atto dell' unione del Supremo Pastore cogl' altri Pastori, della unione delle preghiere, dei lumi del voti di tutto il Sacerdozio Cristiano di tutto l'orbe Cattolico ad un sol fine, ad un solo scopo, mantenere cioè la unità della fede nei dogmi, che ci propone a credere; e trattasi pure della più cara, della più antica, della più comune fra le pie credenze, l'Immacolato concepimento di M. SS.^ma^, ma ciò riguarda la fede; Ebbene la Chiesa si concentra tosto nella sua unità, in quella unità, che ne costituisce il primo, e più distintivo suo carattere. Deh gli è pur bella, e grande, e proprio Divina per questa così perfetta Unità quella Cattolica Apostolica Romana Chiesa, a cui per infinito benefizio di Dio abbiamo la sorte di appartenere. Una nella professione della med.^ma^ fede, una nella partecipazione agli stessi Sacramenti, una nel suo culto, una nella sostanza della sua morale, nella subordinazione, ed obbedienza agli stessi Pastori; siccome vi è un solo Battesimo v' è un solo Dio.

Ora appunto trattasi di stabilire verità di Fede. Eccoci il Supremo Pastore, gli altri Pastori, i Vescovi, poi i Sacerdoti, poi i Fedeli tutti uniti a far sì, che una sia questa fede, per allontanare qualunque sospetto di precipitazione, d' imprudenza. Appositamente al ravvisare questo precipuo carattere della Chiesa con forti, e vere parole sclamava un Vescovo della Francia. Oh come siete bella o vostra unità o Cattolica Apostolica Romana Chiesa! bella come Gerosalemme, ma terribile come un'armata schierata in battaglia. *Quam pulchra*

tabernacula tua Iacob, et tentoria tua Israel. ! Bello come Gerusalemme ove si vede una santa, e meravigliosa unità di fede, di culto, di disciplina sotto il medesimo capo; bella nella pace, quando dentro le vostre mura lodate Colui, che vi ha eletta a sua sposa; ma se gli scandali alzano la testa, se i nemici d'Iddio ardiscono d'insultare alla vostra unità allora dalle vostra pacifiche mura uscite, o qual terribile armata voi non presentate? ma sempre bella, e sempre celeste nel terrore medesimo. Conciossiachè un'armata così bella coll'olivo della pace, qual terribile beltà in un giorno di battaglia? ma quando unita al centro dell'unità con attorno il vescovile drapello, ed il ceto de' sacerdoti, e le preghiere de' fedeli voi ci accennate a quelle verità di cui siete depositaria: oh come allora s'accresce, o vieppiù risplende la vostra bellezza, e grandezza immortale!

Confortiamoci nella fede o V. F. per questa meravigliosa unità: in essa siamo liberi, e sicuri, e procuriamo, che coll'unità della Chiesa si stabilisca l'unità della carità fra tutti, che è il vincolo d'ogni perfezione.

Si è appunto affinchè vieppiù si consolidi, e si aumenti questa unità di fede, che colla ispirazione di quello spirito, che regge, e governa la Chiesa vieppiù si rassodi, che col soccorso della preghiera si propaghi, che coll'ajuto, colla protezione di quella Vergine SS., che è chiamata con G. C. corredentrice del mondo vieppiù si mostri, ed affinchè la più credenza di tanti secoli, il desiderio di tutti i buoni si compia, ed addivenga una realtà, ed entri a far parte della unità della fede, che Noi associandoci con tutto l'animo al desiderio dei Vescovi nostri Colleghi, in obbedienza al Supremo Pastore della Chiesa, ordiniamo nella Nostra Diocesi quanto segue.

1. Nei giorni 2. 3. 4. del prossimo Febbrajo in tutte le Chiese della Città, e Diocesi ove si da la Benedizione col SS. Sacramento si farà un solenne Triduo. In esso fatta l'esposizione del SS. Sacramento, e cantato alternativamente tra Clero, e Popolo le Litanie Lauretane coll'aggiunta in fine *Regina sine labe concepta*, si aggiungerà il versetto. *In Conceptione tua Virgo Immaculata fuisti* ℟. *Ora pro nobis Patrem*, cujus

Filium peperisti, e le Orazioni quella propria della Concezione di M. V. testè approvata dalla S. Sede; quella, dello Spirito S., pel Papa, e l'ultima *Deus refugium* cui succederà il Canto del *Tantum ergo*, e la Benedizione secondo il solito rito.

2. Nella Nostra Cattedrale, ed in tutte le Chiese Parrocchiali il canto delle Litanie, e le altre funzioni sovra ordinate in ciascheduo giorno saranno precedute da un breve, e morale discorso affinchè i fedeli conoscano, e sappiano il fine di queste solenni, e straordinarie preghiere, implorino i lumi, e le grazie dello Spirito S. necessarie al Supremo Pastore della Chiesa in affare di sì unica importanza, e che rendendo a M. V. SS. questo pubblico attestato di devozione, e confidenza, con ciò mostrino quale sia il loro desiderio e manifestarsi poi al Sommo Pontefice.

3. Io quelle Parrocchie ove fosse difficile trovare chi facesse questi tre morali discorsi basterà, che almeno si facciano ne' due giorni festivi che cadono appunto in questo Triduo.

4. Nella Domenica antecedente saranno solleciti i sig.[ri] Parroci di annunziare al Popolo radunato per le sacre funzioni questo solenne Triduo, avvertendo i fedeli, che Noi accordiamo quaranta giorni d'Indulgenza da lucrarsi in ciascheduo giorno da chiunque v'interverrà, e pregherà secondo l'intenzione della Chiesa.

5. I sig.[ri] Parroci della Città s'accorderanno fra di loro affinchè questo Triduo sia celebrato in quelle ore, che crederanno più convenienti pel maggior commodo dei fedeli. Nella Nostra Cattedrale si farà verso sera.

6. Siccome poi oltre le preghiere prescritte Noi dobbiamo per iscritto manifestare al Sommo Pontefice col Nostro il voto del Rev.[mo] Capitolo, del Clero, e del Popolo, a tal fine l'indomani od il giorno dopo la celebrazione del Triduo si radunerà nel luogo e modo solito il Rev.[mo] Capitolo, ed invocati i lumi dello S. S. ciascheduno membro di esso liberamente, ed a voce dirà il suo voto; si destinerà chi debba per iscritto formolarlo, il quale fatto e come di tutti i presenti, e sottoscritto da chi dal Capitolo ebbe il mandato, sarà fra dieci giorni sotto sigillo trasmesso a questa Nostra Cancelleria Vescovile.

7. I sig.[i] Parroci della Città con quel maggior numero di Sacerdoti, che potranno avere si raduneranno ne' giorni sovra indicati nel Seminario come si pratica lungo l'anno per le conferenze morali Presieduta l'adunanza dal Decano de' Parroci, ed invocato come sopra lo Spirito Santo ciascuno a voce darà il suo voto, e fatto il mandato ad uno degli intervenuti, questi a nome di tutti formolerà per iscritto il voto, e fra dieci giorni Ci sarà trasmesso come sopra

8. Nella Diocesi adoperando il metodo che si usa per le Conferenze morali, e radunati i Sacerdoti coi Parroci il tutto si farà come sopra è accennato

9 Finalmente a norma ed in obbedienza ad altra Enciclica, del Sommo Pontefice in data 8 10.bre 1849. in cui Ci vien comandato di ordinar pubbliche e continue preghiere pei bisogni attuali della Chiesa, Ordiniamo che in tutte le messe lette fino a nuovo ordine si aggiunga ogni volta che il rito lo permette oltre la colletta per il Sommo Pontefice quella *pro quacumque necessitate*.

Confidiamo, che i Nostri Collaboratori saranno zelanti, ed esatti ad adempiere questo voto del Sommo Pontefice, questo desiderio di tutti i buoni.

Intanto raccomandandomi caldamente alle sue preghiere ho l'onore di costituirmi co' sensi di stima, e di affetto

della S. V. M. Rev.da

Aff.mo come fratello
✠ *LUIGI VESCOVO*

DECRETUM

Quod Sanctissimus ac Pussimus Pius Papa IX *in Encyclicis litteris diei 2 Februarii 1849 benigne indulsit, quodque subinde Ill.*[mi] *ac Rev.*[mi] *Ecclesiasticae Taurinensis Provinciae Episcopi in conventu Villanovettae Salutiarum per Epistolam Pastoralem ad Clerum universum die datam 29 Julii recensiti anni indixerunt, hoc et Nos modo hisce litteris perlibenter innuimus, ut videlicet eis, quae in Communi Breviario continentur, peculiares canonicae horae de Beatissimae Virginis Conceptione recentissime compositae substituantur, quas propterea Typis consignari permittimus, atque in posterum ab universo hujus Nostrae Diaecesis Clero in festo Conceptionis Virginis Mariae, et alias non impeditis per consequentem octavam diebus, recitari mandamus.*

Foliola autem sive Officii sive Missae ejusmodi penes Episcopalem Typographum Nostrum Joseph Berutti reperientur.

Fossani 12 Januarii 1850.

✠ ALOYSIUS EPISCOPUS.

PETRUS PANSA Cancellarius